



Recupero, servizi, più verde: la città del futuro sboccia partendo dalle proprie radici

di **Pier Mastantuono**

■ Palazzo Vismara e aree adiacenti alla stazione di via Coti Zelati, il rilancio del Centro Carcatrà delle Baraggiole chiuso da 10 anni, il recupero dell'ex asilo in disuso di via Trento, e poi l'individuazione o realizzazione di strutture da destinare ai servizi previsti dalla legge cosiddetta "Dopo di noi" per il futuro dei ragazzi diversamente abili dopo la scomparsa dei genitori, il parco del Seveso e l'asse del Villoresi da completare e ampliare, il restyling del parco Cava Nord e anche l'infrastruttura verde per la mitigazione della Rho-Monza e l'ampliamento del centro sportivo Toti fino l'implementazione del Parco Borghetto, mai ben sfruttato ad uso della città. E il ripristino della serra in pregevolissimo stile liberty nel parco Belloni da dotare con un servizio di bar. Queste le idee che saltano subito al-

l'occhio nelle linee guida delle "Basi di progetto per il futuro della città" il piano di revisione del Pgt che porterà alle novità urbanistiche, infrastrutturali e di trasporti dei prossimi anni. La città di Paderno Dugnano si accinge a revisionare il Piano di governo del territorio in vista della conclusione dell'ampliamento della Rho-Monza, con ben due metroltramvie in arrivo e con un piano di fattibilità della metropolitana in preparazione. Insomma, il post Covid nella città dei sette quartieri sarà decisivo per il profilo urbanistico dei prossimi decenni, e la Giunta Casati ha appena messo a punto le linee di intervento. E se per i prossimi anni ci sono idee di sicura suggestione come, appunto, la ristrutturazione e il riuso del gazebo in ferro battuto in stile art nouveau del parco di Cassina Amata, con l'obiettivo di farlo diventare punto di riferimento per le famiglie dopo il Covid, il nuo-

Il progetto di ripristino della serra in pregevolissimo stile liberty nel parco Belloni: nel Pgt se ne prevede il recupero e il riutilizzo

vo Pgt penserà anche a interventi molto più importanti e impattanti per il territorio. Quindi saranno tre i macro obiettivi dal punto di vista urbanistico e residenziale: dare nuovo slancio al recupero del patrimonio di edilizia storica (ville e collaborazione con il Comune per percorsi ambientali e ciclopeditoni), incentivare e agevolare la riqualificazione energetica e strutturale del patrimonio edilizio esistente. A questo riguardo, e qui si giunge alla terza linea guida, si mirerà nei prossimi anni ad alcune agevolazioni per i privati in tema di procedure e di permessi: semplificare le procedure per l'ottenimento del titolo abilitativo, uniformare il più possibile i regolamenti edilizi in conformità agli inviti che arrivano da anni dal governo centrale. Anche in riferimento al paventato Regolamento edilizio metropolitano che dovrebbe semplificare parecchi iter. ■